Mercordì 14 Ottobre 1896

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 246.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
[illegible]
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

L'agricoltura in Ungheria

Confronti poco lusinghieri per l'Italia.

Scrivono da Budapest alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

« Io non credo che vi sia paese in Europa ove l'agricoltura abbia fatto passi veramente grandi come in Ungheria in questo ultimo trentennio. Affine di persuadercene non si ha che a dare un'occhiata anche rapida alle tavole grafiche comparative esistenti nel padiglione dell'agricoltura di questa Esposizione e rilevarne cos'era l'Ungheria nel 1867 in fatto di coltivazione della terra e di prodotti del suolo, e quello che è oggidì.

La fonte della ricchezza odierna dell'Ungheria [illegible] della fertilità dei suoi campi, [illegible] anche in una savia legge, del 1848, in virtù della quale i territori non coltivati di proprietà dello Stato vennero distribuiti ai contadini, e precisamente nella quantità di otto ettari di terreno per ogni famiglia.

Da informazioni assunte mi risulta che la grande maggioranza dei contadini ungheresi non alienò la proprietà avuta, ma cercò bensì di aumentarla. D'altra parte il latifondo in Ungheria non rappresenta che il 15 0[illegible] della intiera proprietà fondiaria.

Gli ungheresi, riconoscenti verso la loro terra, hanno voluto mettere in bella mostra i prodotti che sanno ritrarre dalle sue viscere, e li esposero in un vero palazzo, detto della agricoltura, che ricopre una superficie di 4500 metri quadrati ed è diviso in 10 sezioni.

Però le ricchezze naturali dell'Ungheria non sono tutte raccolte nel solo palazzo dell'agricoltura: 13 (dico *tredici*) altri padiglioni contengono esposti i vari prodotti speciali.

Per rendersi conto della ricchezza di un paese, bisogna anzitutto conoscerne la composizione; così leggesi nella prima pagina di un volume sull'*Istituto reale ungherese di geologia*, dall'esame del quale cominciamo la visita del palazzo.

L'esposizione di questo istituto presenta una carta geologica dell'Ungheria, collezioni di roccie, argille, marmo, torbe, con relativa [illegible]; carte di sorgenti minerali, di [illegible] decomposte e di terreni alluvionali, di profili e fori per pozzi artesiani, nonchè di acquedotti. Le formazioni poi del terreno ungherese sono rappresentate da profili di terra, non su carta, ma in natura.

Le esposizioni agricole non sono individuali, ma collettive, compiute per opera dei vari comizi agrari, ond'è che in brevissimo tempo il visitatore può rendersi conto a fare il paragone della varia [illegible] dei diversi Comitati ungheresi.

Anche i latifondisti (oh! li imitassero i nostri!), hanno voluto fare esposizioni speciali dei prodotti dei loro beni per dimostrare che il latifondo, se in buone mani, può e sa dare ottimi risultati; a titolo d'onore ricordo gli espositori conti Károlyi, Wenckheim, Chotek, Almássy, Teleky, ecc.

Ad essi tennero dietro anche gli usufruttuari dei vasti domini ecclesiastici, coltivatori della Transilvania, dell'Ovest e del Nord dell'Ungheria. Ma la parte più interessante e che richiederebbe di per sè sola ad lungo studio critico, è il quadro amplissimo del sindacato ungherese che si occupa, come intermediario, di provvedere agli agricoltori strumenti agrari, concimi e sementi, nonchè della vendita dei loro prodotti.

L'on. Peroni, Frola, Daneo ed io, ci fermammo quattro ore circa a studiare questo quadro, che in forma sinottica riassume tutta la ricchezza della terra ungherese; anzi mi ricordo quanto eglino si impensierissero alla vista di quella cifre, specialmente per quanto si riferisce alla produzione dei vini e del granoturco, di fronte alla concorrenza futura coll'Italia.

Nè le cosidette culture speciali vennero dimenticate, anzi si può dire che l'Ungheria le studi assiduamente come riserva pel momento opportuno contro il ribasso dei cereali provocato dalla produzione colossale transatlantica. Così le culture del luppolo, quelle delle piante medicinali (un solo espositore ne mise in mostra 364 specie), nonchè quelle per l'arte tintoria, quella della canapa (la quale può benissimo gareggiare con le migliori italiane) sono presentate con grande ricchezza e danno all'Ungheria una rendita non indifferente.

L'industria del bestiame equino, bovino, ovino e suino ha in questo paese trovato un forte sviluppo. Anche pel bestiame le tavole comparative non mancano di rilevare i danni del regime del buon tempo antico ed i vantaggi del regime attuale di allevamento, di riproduzione, miglioramento delle razze e difesa contro le malattie infettive.

Rilevai da una *brochure* i grandi vantaggi ottenuti dal vaccino Pasteur contro la diffusione del carbonchio, e pensai con tristezza alle parole lanciate dall'on. Mercanti alla Camera italiana (ed è un medico questo onorevole!), che il vaccino Pasteur porterebbe il carbonchio dove non c'è. Ma, si sa, nella nostra Camera si è adottato il sistema, molto *radicale*, di dare addosso a tutto ed a tutti senza badare menomamente se quello che si dice sia o no il vero.

Una sezione speciale espone tutte le malattie dei piedi del cavallo con i rimedi per ciascuna d'esse.

Al servizio veterinario ungherese venne dato un ampio riparto, pari all'importanza che si dà a tale servizio in rapporto con la ricchezza, anzi con lo sviluppo della ricchezza del paese.

Anche qui i confronti fra l'Italia ed il suo Governo, e l'Ungheria ed il suo Governo, sono desolanti. Da noi la veterinaria è tenuta in poco prezzo; furono Crispi e Pagliani, i benemeriti che tentarono di portarla al suo vero posto; qui leggi e cittadini si adoprarono a tutt'uomo per essa, ond'è che lo studioso rimane vivamente impressionato dell'interesse dato a questo ramo in realtà importantissimo di scienze mediche.

Nella sezione della polizia veterinaria, due carte murali (da 4 m. quadrati l'una) espongono tutto l'organamento funzionale del servizio; dodici tavole grafiche fanno rilevare la *costante* diminuzione di malattie infettive che soltanto poche decine d'anni fa portavano la disperazione negli agricoltori; 4 tavole statistiche espongono il cammino *costantemente* ascendente del commercio del bestiame, tanto all'interno che con l'estero.

Per esempio il mercato dei maiali a Kobánya (che è sorpassato soltanto da quello di Chicago e *che occupa una superficie di un chilometro quadrato*) vi è rappresentato con tutti gli attrezzi necessari su di una carta in rilievo di 16 metri quadrati, e coi relativi quadri grafici del suo movimento di affari e delle epidemie che vi si sono combattute.

L'Istituto veterinario espone preparati, strumenti, apparecchi di zoofisiologia, ogni specie di lane, di peli, di foraggi, briglie, apparecchi ortopedici, colture e microfotografie batteriologiche ed i modelli degli Istituti e delle installazioni per l'insegnamento dell'arte veterinaria.

L'uomo di Stato deve preoccuparsi non soltanto dei campi, dei prati, che sono generalmente in luoghi piani o pianeggiati, ma altresì di quanto può impedire il franamento delle alture sovra il piano; ond'è che in Ungheria vennero stese ed applicate leggi sulle foreste. Anche in Italia ci sono tali leggi, ma noi sappiamo quanto non siano osservate.

Invece chi passi appena un po' per l'Ungheria, può ammirare come la legge forestale sia osservata. Il che risulta anche da quanto venne esposto nel padiglione forestale, uno splendido padiglione che costò ben 14 mila lire ed occupa una superficie di 1350 metri quadrati.

Le foreste immense dell'Ungheria sonvi rappresentate in modo, che chiunque può rendersi, in breve, conto del regime cui sono sottoposte e del sistema di *exploitation* che è in vigore.

Il Ministero di agricoltura in un volume di 800 pagine pubblicato in magiaro e tedesco riassume le condizioni del paese. Di più la Società nazionale forestale diede ordine ad uno storico di comporre una collezione di antichi documenti relativi alla storia dell'economia forestale ungherese. Ed anche qui carte, tavole grafiche, disegni, modelli, in quantità da sbalordire.

Qui faccio punto per oggi; concludo però dicendo che l'avvenire agricolo dell'Ungheria deve impensierire il Governo ed il Parlamento nostro.

E se non poi fosse l'Esposizione a dare l'allarme, sarebbe bastato il Congresso internazionale di agricoltura, dove gli agricoltori d'Ungheria *si rivelarono* (è la parola). A quel Congresso, svoltosi tre settimane fa, presero parte tutti i Governi civili d'Europa, le più grandi questioni agrarie vennero svolte, e gli ungheresi vi si fecero molto onore; l'Italia sola, la cosidetta *magna parens frugum*, brillava per la sua assenza. È davvero doloroso di doverlo rilevare!

Domani vi parlerò dei vini e della viticultura ungherese ».

AFRICA

Una lettera di Albertone. Elogi a Menelik e alla Taitù. La pace.

Roma, 13. — Il comm. Achille Cornaglia e il fratello Annibale ebbero una lettera del generale Albertone in data di [illegible]. Dopo alcuni ringraziamenti, il generale Albertone dice:

« La vostra gradita cartolina mi fa conoscere il giudizio dei miei compatrioti sul mio operato. Tale giudizio ho caro ed apprezzo altamente, ma in prima linea metto il giudizio della mia coscienza che è veramente un giudice molto severo. Essa nulla mi rimprovera, io vivo calmo e tranquillo con il pensiero rivolto alla mia cara patria. Spero!

« Siamo trattati molto bene. Menelik è un uomo giusto e buono coi prigionieri, affabile e civile; l'imperatrice Taitù è valorosa, intelligente ed ardita sovrana (*sic*). I signori e i popolani ci usano molta cortesia e amano gli italiani.

« Tutto lascia sperare in una prossima e dignitosa pace, che certo durerà a lungo fra i due popoli.

« Del resto il morale in noi è alto; e non può non esserlo in persone che hanno dedicato la loro vita al Re e alla Patria. »

Lo Czar in Italia?

A proposito della notizia pubblicata da qualche giornale che *una principessa imparentata con casa Savoia* avesse scritto a Roma, che lo Czar stesso avrebbe annunciata una sua prossima visita alla capitale, Faelli scrive alla *Provincia di Brescia:*

« Non so se l'avvenimento si compirà; e se si compisse, non ve ne sfugge certo l'importanza.

« Ma intanto posso completarvi l'indiscrezione commessa da altri.

« La principessa è Matilde Bonaparte, che infatti fu due giorni fa a pranzo colla coppia imperiale russa.

« La persona a cui essa ha scritto sarebbe il conte Primoli, il famoso dilettante di fotografie, che è parente stretto dei Napoleonidi per parte di madre. »

Roma 13 — L'*Agenzia Italiana* dice che lo Czar ha manifestato al Re il desiderio di trovarsi a Roma per le nozze, e aggiunge che, malgrado il carattere intimo che il Re ha voluto dare alle feste pel matrimonio del Principe di Napoli, non è improbabile che lo Czar si rechi a Roma il 24 corr. Anzi nei circoli diplomatici si crede che il viaggio dello Czar sia già deciso.

Un colloquio col Principe di Napoli

Nell'ultima sua lettera da Cettigne — 8 ottobre — il collega Silvio Ghelli narra:

« ... A sera il principe ereditario Danilo, per mezzo di un suo ufficiale mi pregò di recarmi a palazzo.

S'inaugurava l'orchestra, quasi tutta composta di professori italiani, con una varietà sceltissima di canzonette popolari, ridotte dal bravo *Kapellmeister* Wimmer.

In questo mentre arrivò il Principe di Napoli, e gli fui presentato dal principe Danilo. Persistevo a tenere la *capizza* montenegrina in mano e a serbare un contegno rigorosamente di prammatica, ma il Principe di Napoli, in tono scherzoso soggiunse:

— Se Ella non la tiene in capo, mi costringe anche me a levarmi il berretto! Lei è quà da molto tempo, non è vero?

— Da un mese, Altezza.

— E ha scritto molto sul Montenegro?

— Una quarantina di lettere.

— Io ho letto il primo articolo pubblicato nel *Chisciotte*, e mi piacque assai.

— La ringrazio, Altezza.

— Però ho veduto il suo nome anche in qualche altro giornale.

— Come, Lei? Altezza....

— Oh, io li leggo i giornali, e rido quando scrivono che il mio matrimonio è una combinazione diplomatica. E dire che *nessuno* mi ha *mandato* al Montenegro; che ci sono venuto di mia spontanea volontà! Ci sono altri suoi colleghi qui?

— Per il momento, no; pare anche che non ne vengano. Mantegazza....

— Oh, di Mantegazza, ho ricevuto il libro sul Montenegro. Molto bene scritto. Ho veduto che ci sono dei fotografi. L'altra volta feci pure io un mucchio di fotografie, delle quali solo un ottantina sono riuscite. Ne ho mandate anche a Mantegazza.

Parlammo poi d'altre cose, e quindi mi lasciò stringendomi replicatamente la mano, e lasciando in me un'impressione molto simpatica. »

JETTATURA?

Vi ricordate le benedizioni di Pio IX, che portavano la jettatura, sulla quale lo stesso arguto pontefice scherzava volentieri?...

Ebbene, leggendo le due notizie che seguono, si direbbe che il caso si ripeta.

Il clericale *Tempo* di R. ma giuntoci ier sera annuncia:

« Il Papa, per mezzo del cardinale Serafino Cretoni, che ancora occupa il posto di nunzio a Madrid, ha mandato l'apostolica benedizione alle truppe che partono per Cuba, e l'augurio che presto la pace e la tranquillità si ristabiliscano perfettamente in tutti i domini del giovane re, suo figlioccio ».

Contemporaneamente, telegrafano da Madrid alla *Tribuna* la seguente notizia relativa ad una nave destinata ad operare contro gli insorti di Cuba:

« Come ebbi già a preannunciarvi, ieri (8) si tentò per la seconda volta di varare, in Cadice, il nuovo incrociatore *Princesa de Asturias*, e sgraziatamente, apparvero del tutto fondati i timori che vi dissi si nutrivano circa l'esito dell'importante operazione. Neppure stavolta il varo è affatto riuscito: giacchè, dopo aver percorso uno spazio di circa 21 metri, l'incrociatore s'arrestò d'improvviso, restando immerso nell'acque per una quarta parte soltanto della sua lunghezza, e non fu possibile farlo procedere più oltre, malgrado i ripetuti ed immani sforzi fatti per rimuoverlo dalla pericolosissima posizione in cui rimase.

« Ora si teme dunque grandemente che, quando si abbasserà la marea, il legno — restando completamente fuor dell'acqua — abbia a spaccarsi, o a cadere su uno dei fianchi, facendosi poco meno che a pezzi. Per impedire che ciò avvenga, sono subito stati collocati attorno alla chiglia dell'incrociatore numerosi puntelli; non se ne poterono collocare, però, tanti quanti sarebbero stati necessari, causa il fango che si trova sotto quella parte delle acque in cui è immersa una parte dell'incrociatore stesso.

« Inutile dirvi a quante aspre censure e a quanti penosi commenti stia dando luogo questa che i giornali qualificano « nuova disgrazia nazionale. »

Fischi massonici e ingiurie cattoliche

Leggiamo nell'*Adige* di lunedì:

« Ci raccontano un grazioso incidente. Iersera alle 11 circa, la Banda del Patronato, reduce non sappiamo donde, montava alla stazione di Villafranca in treno, per tornare a Verona. Dalla gente che si trovava là partirono dei fischi all'indirizzo del corpo bandistico, il quale alla sua volta si diede a rispondere con parole poco parlamentari. »

LO CZAR AL BUIO

Un momento di panico.

Parigi 13 — Durante il pranzo offerto allo Czar dal presidente Faure, improvvisamente la sala da pranzo e le sale vicine, illuminate a luce elettrica, rimasero completamente al buio. Fu un momento di panico generale. Lo Czar rimase al posto esclamando: *Non è nulla! Non può esser nulla!*

Infatti si trattava di una accidentale interruzione della corrente elettrica.

IL TEVERE INGROSSATO

Roma 13 — In tutta la giornata di oggi cadde una pioggia dirotta. Il Tevere è gonfio. In varii punti dovettero accorrere i pompieri a liberare i cittadini rimasti chiusi in casa. Fin ora però non vi è alcun annuncio di danno serio.

Un giudizio inglese sulla marina italiana

Nella *Pall Mall Gazette* vennero pubblicati parecchi articoli, che costituiscono un serio e ponderato esame della situazione politico - internazionale nel Mediterraneo. L'ultimo articolo della serie contiene il seguente giudizio sulla nostra marina militare:

« La marina italiana, se si tiene conto della proporzione, può sostenere il confronto con qualunque altra. Essa possiede parecchie navi da guerra, vaste, rapide e poderosamente armate, del tipo del nostro *Royal Sovereign*.

Quattro di queste navi sono mantenute permanentemente in squadra; le altre possono essere mobilizzate rapidamente. I più recenti sono il *Re Umberto* e la *Sardegna*; questa vanta il superbo merito di essere la più veloce nave da guerra del mondo.

Essa fece 20,2 nodi all'ora: il *Re Umberto* e la *Sicilia* superano i diciotto nodi. Sono armati con cannoni da 67 tonnellate con bocche da 6 a 47 pollici; e così anche nella potenza dei cannoni essi tengono il primo posto del mondo.

Nei dettagli tecnici sono al livello degli ultimi progressi.

L'*Andrea Doria*, il *Morosini* e il *Ruggiero di Lauria* sono più piccoli e più vecchi. Il *Lepanto* e l'*Italia* sono di colossali proporzioni, e tengono in ciò il primo posto nella marina nazionale. Ma piuttosto che navi da guerra essi sono incrociatori, mancando dell'armatura sott'acqua.

Il loro valore è assai dubbio, essendo troppo grossi e lenti come incrociatori, e troppo poco protetti per combattere in prima linea.

Il *Duilio* è sul tipo dell'inglese *Inflexible*, ed è piuttosto lento per agire in una flotta moderna, ma verrà rimodernizzato quando il suo fratello, il *Dandolo* sarà finito. Quando si saranno operate le modificazioni progettate, esso sarà uno dei più potenti vascelli.

Due altre buone navi da guerra, il *Saint Bon* e *Filiberto* sono in cantiere. Sono del tipo dell'inglese *Centurion*, ma più potenti.

Vi sono inoltre cinque vecchie corazzate, in ottimo stato, armate con cannoni a fuoco accelerato e capaci di rendere grandi servizi.

Di incrociatori armati, due molto belli si stanno ora completando. Sono tutti protetti con armature di 15 centimetri e portano batterie formidabili. Due altri anche più potenti sono in cantiere; ed infine un quinto di vaste dimensioni e di straordinaria velocità è stato ora cominciato.

Questi cinque vascelli costituiranno un gruppo di valore eccezionale; sono sul tipo del francese *Dupuy de Lome*, ma con grandi perfezionamenti.

Di incrociatori non corazzati ve ne sono sei della velocità di quattordici nodi, e otto da quindici e sedici nodi.

Secondo il tipo italiano sono tutti armati potentemente. La flottiglia delle torpediniere si compone di tredici grosse e diciotto piccole, con un centinaio di battelli, di cui tre sottomarini.

La flotta italiana è così adatta a sostenere una parte primaria del Mediterraneo; essa è moderna, omogenea, efficiente, ed animata da sentimenti di affetto per l'Inghilterra.

Se la scelta dovesse essere fatta dalla

brillante compagine di ufficiali che la dirigono, essa indubbiamente starebbe al nostro fianco ».

Una nave francese catturata da pirati mauri

Ecco alcuni ragguagli sull'atto di pirateria di cui fu vittima il bastimento francese *Prosper-Corin* e che ci rimena ai più bei tempi dei corsari barbareschi e del Barbarossa.

Il *Prosper-Corin* navigava presso Albucemas, sulle coste del Marocco, quando venne assalito improvvisamente da varii canotti montati da mauri appartenenti alla tribù di Bocoya, i quali abbordarono la nave, facendone prigioniero l'equipaggio. Il saccheggio fu completo. Ma quando già i canotti si dirigevano verso la costa col bottino, furono sorpresi da un piroscafo mercantile spagnuolo, il *Siviglia*, che riuscì ad impadronirsi d'un canotto ed a liberare alcuni francesi facendo prigionieri diversi mauri.

Il vapore si diresse quindi verso il *Prosper-Corin*, ov'era rimasto prigioniero il capitano francese. Allora i mauri rimasti sul bastimento fecero fuoco sul piroscafo, che ebbe ucciso il soldato Luigi Puigcerver, e quattro altri feriti. Un marinaio francese, certo Aobert Vincent, fu pure ferito al braccio, che gli dovette essere amputato; un deportato cubano, Oscar Reyer, che si trovava a bordo fu ucciso.

Il *Siviglia* dovette tornare a Melilla; la cannoniera spagnuola *Cuervo* ebbe l'ordine di partire immediatamente per Albucemas; il governatore spagnuolo di questa piazza diresse una lettera energica al Caid, chiedendo la liberazione del capitano del *Corin*. I ministri di Francia e Spagna a Tangeri chiederanno al Governo marocchino la punizione dei colpevoli e un'indennità.

LA MARSINA DELLO CZAR

Da Pietroburgo raccontano la seguente storiella intorno all'origine della marsina che lo Czar indossava a Parigi, storiella che fa il giro della capitale russa.

Nicolò II non è amico degli abiti borghesi, e veste quasi sempre l'uniforme.

Quantunque egli possegga un guardaroba ricchissimo (s'immagini che deve avere almeno un'uniforme di colonnello per ogni reggimento russo) fino al suo viaggio a Parigi non possedeva una marsina. Eppure doveva esserci, e bisognò pensare a farla.

Un aiutante dello Czar andò dal sarte di Corte, per incaricarlo di fare per il suo sovrano una marsina, secondo l'ultima moda di Parigi.

Ma il sarto di quei generi poco se n'intendeva, e poi voleva fare le cose a perfezione. Mandò dunque un suo addetto a Parigi a fargli studiare la moda, cosa, certo, non tanto facile, in quella città dove le marsine sono all'ordine del giorno.

Il vestito fu pronto per l'epoca fissata, ed ora la società aristocratica di Pietroburgo si diverte a calcolarne il prezzo.

2 metri di stoffa a 25 rubli, 50 rubli, fodera in seta, 35 rubli, bottoni, seta, cotone, ecc. 15 rubli, fattura 100 rubli, viaggio a Parigi andata e ritorno 400 rubli, soggiorno a Parigi 100 rubli. Totale 700 rubli, circa 2000 lire.

E contuttociò lo Czar, quando indossò per la prima volta la marsina, dichiarò di sentirsi orribilmente a disagio e non è probabile che dopo il ritorno voglia rimetterla ancora.

Com'è composta la nostra emigrazione

Abbiamo pubblicato tempo fa le notizie generali che si riferiscono alla nostra emigrazione nell'anno passato, ma se quelle cifre ci dicono il *numero* degli emigranti non ce ne indicano la *qualità*. Ora fra i dati raccolti dal comm. Bodio ve ne sono alcuni che servono ad analizzare la nostra emigrazione nei suoi elementi costitutivi e che riescono interessanti ed istruttivi.

Anzitutto si osserva che gli uomini emigrano com'è naturale, in maggior numero delle donne, e gli adulti più dei fanciulli.

Infatti nel triennio 1893-95 troviamo che i maschi sono da 87 a 90 per cento sulla emigrazione temporanea e da 66 a 70 per cento nella permanente.

I fanciulli fino a 16 anni sono da 19 a 24 per cento nella permanente e da 7 a 9 nella temporanea, mentre la proporzione dei fanciulli d'ambo i sessi, al disotto dei 14 anni, è il 30 per cento della popolazione.

Analizziamo ora l'emigrazione sotto l'aspetto delle varie professioni.

Classificando gli emigranti secondo l'arte o il mestiere che esercitavano in patria, escludendone i ragazzi e le fanciulle fino a 14 anni, si hanno i risultati seguenti:

Emigrazione permanente.

	1893	1894	1895
Agricoltori	64,595	55,485	90,369
Braccianti	17,238	11,855	16,476
Muratori e scalpellini	6,460	4,077	4,598
Operai	6,874	4,837	7,175
Commercianti ed ind.	2,856	1,718	1,947
Professioni liberali	1,186	691	947
Domestici	2,235	983	1,168
Mestieri girovaghi	975	267	489
Artisti da teatro	424	245	284
Indigenti	342	227	544
Professioni varie	3,575	1,059	3,203
Di professione ignota	1,891	814	1,740
Totale	100,217	83,149	128,915

Emigrazione temporanea.

	1893	1894	1895
Agricoltori	41,302	37,816	32,045
Braccianti	37,914	40,627	38,721
Muratori e scalpellini	19,473	28,110	28,483
Operai	7,318	6,632	6,731
Commercianti ed ind.	1,417	2,080	1,368
Professioni liberali	793	887	301
Domestici	1,436	1,236	1,241
Mestieri girovaghi	1,170	609	659
Artisti da teatro	586	442	470
Indigenti	280	60	445
Professioni varie	1,337	1,085	1,186
Di professione ignota	915	714	726
Totale	112,936	120,168	118,981

Riunendo le due forme d'emigrazione, permanente e temporanea, per l'anno 1895, troviamo che gli agricoltori (maschi e femmine) furono 122,414, ossia 50.61 per cento del totale degli emigranti da 14 anni in su. I terrajuoli, braccianti, giornalieri e facchini 55,197, cioè 22.82 per cento; i muratori e scalpellini 33,081, cioè 13.17 per cento; gli artigiani ed operai 13,906, quasi 5.95 per cento.

Nell'insieme tutte queste classi danno un totale di 214,598, ossia 92.95 per cento di tutti gli emigranti, uomini e donne sopra i 14 anni.

Gli agricoltori forniscono un contingente relativamente più forte all'emigrazione per l'America, che non a quella che si dirige agli Stati d'Europa al contrario dei braccianti e operai che trovansi sparsi nel nostro continente pei grandi lavori di sterro e di costruzione.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Ottobre (1394). I Gemonesi offrono il posto di Capitano della loro Terra a Corrado Bojani di Cividale.

×

Un pensiero al giorno.

La vita è una serie di prove: così proviamo la fede degli uni, l'amore e l'amicizia degli altri, e il più delle volte di quelle prove non ci rimane che il disinganno.

×

Cognizioni utili.

Per purificare l'aria delle cantine.

Quando in cantina si è formata la muffa sulle pareti, sul pavimento o sulla vôlta, si turano ermeticamente le botti, nonchè il finestrino ed ogni altra apertura della cantina medesima. Quindi si mettono in un recipiente piuttosto fondo, di maiolica o di terra pietrosa, uno o due chilogrammi di sale da cucina, gettandovi sopra acido solforico concentrato, e si fugge dalla cantina chiudendone l'uscio. Dopo un paio d'ore si riapre e si dà aria fino a che non siano spariti i gaz che si erano sviluppati, si raschia con una scopa la muffa dai muri, dal pavimento, e si spazza la cantina, nella quale resta così eliminato il tanfo e distrutto ogni germe di vegetazione e putrefazione.

I vapori dello zolfo abbruciato, cioè di acido solforoso, che si ottengono abbruciando a quando a quando del fior di zolfo, in un piattello, sono pure micidiali, non solo per le muffe, ma sopratutto pel fermento dell'aceto, che è il grande nemico del vino.

×

La sfinge. Monoverbo.

NES T

Spiegazione del monoverbo precedente.

PEDIATRA (pe *di a tre*)

×

Per finire.

Dalla commedia *Scomparso*, l'ultima di Bisson.

Al secondo atto c'è un interrogatorio in casa di Montgirault, di un commissario di polizia, per procedere all'apertura dei mobili. Ad un tratto un servo si alza dichiarando di aver qualcosa da dire.

— Giurate prima di dire la verità, tutta la verità, nient'altro che la verità! — premette il commissario.

— Lo giuro!

— Ebbene, sentiamo, cosa avete da dire?

— Dico che qui tira un'aria da cane!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Echi del XX Settembre. L'Associazione anticlericale di Padova, con ottimo pensiero, nella ricorrenza del XX Settembre, ripubblicò e diffuse a buon mercato un opuscolo del sacerdote don Tommaso De Marchi, intorno al *Dominio Temporale*.

Fu tanto sentita l'importanza e l'eccellenza degli argomenti svolti in quell'opuscolo, che non solo fu esaurita in un giorno la prima edizione, ma si dovette poi ripeterne la tiratura dalla Tipografia Cooperativa di Padova.

Vennero poi alla Tipografia stessa richieste di molte copie da parecchi paesi — fra gli altri da S. Vito al Tagliamento — ed ora da Bannia di Pordenone furono ordinate mille copie per diffonderle gratuitamente.

Uniamo i nostri voti a quelli che fa l'*Adriatico* nel dare questa notizia, vale a dire che le associazioni liberali ed i ricchi regalino al popolo l'opera di quel degno sacerdote — che fu preposito di Santa Sofia a Padova — contribuendo così a diffondere la verità intorno alla illegittimità del potere temporale e ai danni da esso recati all'Italia.

Fagagna, 13 ottobre.

Il mercato — Una scrofa sotto il treno.

Oggi, in causa del cattivo tempo, uno dei migliori mercati bovini andò perduto, con grande danno della popolazione che aspettava questo giorno per combinare i propri affari.

Iersera il treno che parte da qui per Sandaniele alle ore 4.11, subito fuori della Stazione investì una scrofa che, impauritasi, anzichè fuggire andò a farsi sfracellare fra le ruote dei carri.

S.

Ancora il fatto di Manzano. L'autorità inquirente non è ancora riuscita a mettersi sulle traccie dell'autore o degli autori del ferimento in persona del carabiniere Tabacchi; però ci sarebbero dei sospetti, per quanto vaghi.

Lo stato del ferito non presenta peggioramenti.

Annegato. Nelle acque del torrente Degano presso Enemonzo fu trovato il cadavere di certo Giuseppe Pelizzoni d'anni 35. Ignorasi se trattasi di suicidio o di disgrazia accidentale.

Municipio di Premariacco

Avviso di concorso.

A tutto il 31 corrente è aperto il concorso al posto di segretario del Comune di Premariacco.

Lo stipendio annuo è fissato in lire 1200, senza ritenuta di ricchezza mobile.

Gli aspiranti saranno tenuti a presentare a questo ufficio comunale, entro i termini indicati, i documenti comprovanti di avere tutti i requisiti richiesti dall'art. 32 del Regolamento per l'esecuzione della Legge comunale e provinciale.

Premariacco, 10 ottobre 1896.

Il Sindaco
Arturo Conchione.

UDINE

(La Città e il Comune)

« Un giorno » di vacanza per il matrimonio del Principe. Il Ministro della P. Istruzione ha disposto che in occasione delle faustissime nozze di S. A. R. il Principe di Napoli, sia vacanza in tutte le scuole primarie e secondarie il giorno 24 ottobre.

Con questa disposizione è fatta ragione a quanto scriveva ieri il nostro egregio collaboratore *Magister* a proposito di vacanze.

Il tempaccio della scorsa notte. Durante la notte scorsa cadde quasi senza interruzione una pioggia torrenziale, con accompagnamento di lampi e tuoni.

Nelle vie Anton Lazzaro Moro, Superiore, Villalta, fuori porta Poscolle, ed in altri luoghi della città, molte case furono allagate nelle cantine e a pian terreno.

In via di Mezzo crollò un muro per un tratto di due metri di una casa che si sta riattando, di proprietà del signor Carlini. Fortunatamente, essendo ciò accaduto di notte, non si hanno a lamentare disgrazie.

In Planis la roggia, anche perchè riceve un ramo del canale Ledra, allagò le vicine campagne e le strade. Il messo comunale di quel riparto, Facci Vittorio, ne diede pronto avviso ai Consorzi Ledra-Tagliamento e Torre. Stamane chi da quella località si recava a Udine dovette passare a guado con l'acqua sopra il ginocchio.

A Paderno, per la gran copia d'acqua caduta, le campagne e le strade rimasero pure allagate.

Le nostre roggie oggi sono in piena e le acque scendono torbidissime.

I nostri fiumi e torrenti. Causa la molta pioggia caduta ieri, e che continua a cadere, il Tagliamento a Venzone, dalle 7 pom. di ieri sera alle 6 ant. d'oggi era salito a metri 2.50, cioè 80 centimetri sopra la guardia. Dalle 8 però di stamane, ora in cui fu spedito l'ultimo telegramma all'ufficio del Genio Civile, decresce.

Il Torre è in piena e così pure il Cormor, il Malina, e gli altri torrenti.

L'orologio di piazza V. E. Abbiamo dato ieri la notizia che, in seguito a reclamo della Commissione per la conservazione dei monumenti, era stata ordinata la sospensione dei lavori per l'applicazione del quadrante luminoso all'orologio di piazza V. E.

La cosa è più esattamente in questi termini: Dal Prefetto, presidente di detta Commissione, furono chiesti al Municipio schiarimenti e un disegno dei lavori da eseguirsi; di conseguenza la sospensione.

E' da deplorare che la Commissione siasi fatta viva a lavoro cominciato, cioè dopo che s'è cominciato a spendere, anzichè a lavoro appena deliberato; ma, meglio tardi che mai, anche in questo caso.

A noi sembra — e l'abbiamo detto altra volta — che all'illuminazione di quel quadrante si provvederebbe meglio con un riflettore elettrico da collocarsi p. e. sopra un abbaino del palazzo municipale.

Si avrebbero questi vantaggi: nessun pericolo per la bella torre, sia nei riguardi artistici che della solidità; minore spesa; miglior effetto, illuminandosi non il solo quadrante, perchè il fascio luminoso irradierebbe diffondendosi tutta la torre.

Sappiamo che anche nella Giunta municipale c'è disparità di pareri, e che non tutti gli onorevoli membri di essa assentirono pel quadrante luminoso. Ci auguriamo che — coll'intervento della Commissione competente — finiscano per aver ragione questi.

Società operaia generale. Il primo Congresso provinciale delle Società di mutuo soccorso del Friuli tenuto in Udine nel giorno 11 ottobre, mercè la concorde adesione delle Società consorelle che vi inviarono i propri rappresentanti, ebbe completa riuscita.

La Direzione della Società operaia, facendosi interprete del sentimento di riconoscenza del Consiglio rappresentativo e dei soci, esprime pubblicamente dichiarazioni sincere di grato animo alle Società sorelle che, aderendo al Congresso, ed inviando i propri rappresentanti, hanno dimostrato di condividere gli intendimenti della Commissione organizzatrice del Congresso medesimo.

Particolari affermazioni di riconoscenza la più sentita si abbiano i membri della Commissione e gli egregi relatori, che si impegnarono in lunghi e severi studi sui temi posti in discussione.

Abbiano i nostri ringraziamenti, lo spettabile Municipio di Udine che validamente coadiuvò la Società, i membri della Commissione per i ricevimenti delle rappresentanze, e finalmente tutte quelle egregie persone che, sia con offerte pecuniarie, sia con prestazioni d'opera, cooperarono alla completa riuscita del primo Congresso delle Società di mutuo soccorso del Friuli, nella ricorrenza del 30° anniversario di fondazione di questo sodalizio.

Udine, 14 ottobre 1896.

La Direzione.

Per un dono alla principessa Elena. Sottoscrizione delle Signore friulane per offrire alla principessa Elena del Montenegro una ricca tovaglia da thè con tovaglioli in battista e pizzi delle scuole di merletti del Friuli, in artistico cofanetto.

Liste precedenti lire 360.

Giulia Rovere Piani di Cotagnano lire 10, Luisa Dal Giudice Passero 5, Contessa Emma di Sbruglio Duco 10, Giacomina Ferro d'Orlandi di Remanzacco 10.

Raccolte in Tarcento dalla signora Teresa Antonini Angeli: Anna Tomadoni-Michelesio lire 10, Giuseppina Armellini Alignani 10, Contessa Aganor 10, Teresa Perisutti Liruttí 10, Palmira Morgante Vietarini 2, Maria e Gemma Armellini 10, Elisa Armellini Rovere 2, Carolina Marinelli Orlando 10, Elisa Armellini Rosinato 5, Contessa Clelia Montegnacco Morgante 5, Filomena Pividori 10.

Ci consta che le sottoscrizioni procedono rapidamente e preghiamo le gentili raccoglitrici di far giungere a Udine le schede complete immancabilmente per il giorno 16, dovendo trascrivere sulla pergamena i nomi delle offerenti. Tutte le donne friulane, cui non fosse pervenuta la scheda per partecipare a questa gentile dimostrazione possono indirizzare le offerte all'avv. Emilio Volpe o alla Redazione del *Giornale di Udine, Friuli, Patria del Friuli*, che ne pubblicano i nomi.

Sarebbe desiderabile che ogni paese della Provincia apparisse rappresentato da qualche offerente.

Pei ricorsi al Consiglio di Stato. La quarta sezione del Consiglio di Stato ha stabilito la seguente massima:

« L'inefficacia di un primo ricorso al Consiglio di Stato, a causa di tardivo deposito, non costituisce un ostacolo per potere riprodurre in forma legale il ricorso medesimo, purchè si faccia in tempo utile, cioè durante la pendenza del termine dei 60 giorni legali: se invece si tratta di un unico ricorso regolarmente prodotto, nel quale sia stata rinnovata la notifica addossata all'originale in continuazione dell'anteriore, al fine evidentissimo di protrarre arbitrariamente la legge e il termine dei 30 giorni stabiliti pel deposito, si deve ritenere la decadenza dal diritto di ricorso. »

Straordinarie facilitazioni di viaggio. Per agevolare il concorso alle feste che avranno luogo in occasione del fausto avvenimento delle nozze di S. A. R. il Principe di Napoli ed in considerazione che queste feste incomincieranno il giorno 21 a Bari per l'arrivo in quella città degli Augusti fidanzati, proseguiranno nei giorni successivi a Roma per la celebrazione degli sponsali e termineranno a Firenze ove i Principi si recheranno dopo la cerimonia delle nozze, la Società per le strade ferrate meridionali ha istituito un biglietto circolare di 1.ª e 2.ª classe colla eccezionale riduzione del 70 per cento e coll'itinerario stabilito in modo che i viaggiatori possano recarsi prima a Bari, poi a Roma e quindi a Firenze.

Fra le stazioni ammesse alla vendita di questo biglietto circolare vi è anche quella di Udine ed il biglietto di prima classe costerà lire 89.70 e quello di seconda lire 62.90. L'itinerario del viaggio sarà: Udine-Treviso-Padova-Bologna-Ancona-Foggia-Bari-Foggia-Ancona-Roma-Arezzo-Firenze-Bologna-Padova-Treviso-Udine; oppure, Foggia-Pescara-Solmona-Roma.

Tali biglietti saranno posti in vendita dal 15 al 20 corr.; avranno la validità di giorni venti decorribili da quello in cui viene intrapreso il viaggio; daranno facoltà di fermarsi nelle stazioni intermedie comprese nell'itinerario e potranno essere utilizzati per tutti i treni diretti ed omnibus esclusi quindi i direttissimi.

Il nuovo sigaro da 5 centesimi. Un cronista del *Messaggero* narra di aver assaggiato il nuovo sigaro a un soldo, che sarà messo in vendita per le nozze del principe ereditario, e ne dice tutto il male possibile.

Un collega esprime il sospetto che la politica si sia cacciata anche nel sigaro del cronista del *Messaggero*, e l'abbia fatto sputare amaro, più che per il vizio della foglia, per il ricordo della circostanza!

Tipi e figure. La donna pettegola. Dio ne scampi ognuno.

La pettegola, o miope o di lunga vista, vede e travede ogni cosa, vicino o lontano.

Ha gli occhi mobili, indagatori.

Con gentili parole vi adesca per farvi, in un solo incontro, più domande che può.

A suo tempo riferisce tutto ampliando, gonfiando, travisando.

Vi incontra con una signora per bene? Finge di non vedervi. Ma, il giorno dopo, non manca, oh! vi fermi per dirvi:

— Eeeh.., lo sappiamo!... V'hanno visto... Bravo, bravo!

Della vostra famiglia, del resto, essa conosce la condizione, i nomi, la storia, senza che gliene abbiate mai parlato.

De' suoi narra ancora del come avvennero le eredità o i debiti, i dissesti o le fortune, citando date e incidenti più minuziosi.

Ognuno la teme e la minaccia, ma nessuno la tocca con un dito.

E' come la biscia; è sempre vivace e della propria lingua fa arma pungente e scherno in ogni questione.

Qualche elogio fatto da lei è, per lo più, così formulato:

— Tizio è un buon marito, ma... ma è troppo, troppo imbecille!... E poi la moglie... dietro le spalle... ecc.

Oppure:

— Caio è onesto, anzi è un galantuomo, ma... la figlia ha tutta l'aria d'una... La colpa è tutta del padre perchè... ecc.

La pettegola mangia svelta, cammina presto, beve molto, e si confessa due volte la settimana.

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO D'ASTA
ad unico incanto.

Alle ore 10 ant. del giorno di lunedì 9 novembre p. v., in questo Ufficio municipale, presiedendo il Sindaco o suo delegato, si farà l'incanto per l'appalto dei lavori di costruzione di due ponti sulla roggia, uno all'imboccatura della via Pracchiuso ed uno di fronte al Tempio della B. V. delle Grazie in Udine, con sistemazione della strada, degli scoli e dell'alveo della roggia e con prolungamento della chiavica di scolo di via Pracchiuso fino all'incontro di quella del Giardino.

Tutti i detti lavori vengono messi all'incanto per il prezzo di lire 27,400.

L'asta seguirà — mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta — (Art. 87 lett. A del regolamento vigente di contabilità generale dello Stato).

Nelle offerte, estese su carta da bollo di lire 1.20, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti:

depositare consegnando alla Stazione appaltante insieme all'offerta ed a garanzia di questa lire 2750,00 anche in Rendita pubblica dello Stato, e L. 450.00 in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto che sono tutte a carico dell'aggiudicatario;

giustificare con un certificato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi, la propria idoneità e capacità a' sensi dell'art. 76 del citato regolamento.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente, a seduta stante, al miglior offerente, ed anche se ne fosse uno solo, purchè siasi migliorato o almeno raggiunto il prezzo indicato di sopra.

L'aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel Capitolato d'appalto, visibile in questo ufficio municipale (Sez. IV.) e dovrà designare il proprio domicilio in Udine.

Dal Municipio di Udine,
addì 14 ottobre 1896.

PEL SINDACO
Avv. A. Measso.

Per i reduci poveri. Avvicinandosi la stagione invernale, la Presidenza della Società reduci e veterani si rivolge, come il solito, ai cittadini udinesi affinchè vogliano anche in quest'anno prestarsi a far pervenire alla sede sociale in via della Posta n. 38, quei vestiti e quelle calzature che più non adoperano, per distribuirsi a veterani e reduci disagiati.

Se ai donatori tornasse d'incomodo l'invio di qualche effetto alla sede della Società, basterà ch'essi vi mandino un semplice avviso, e la sottoscritta ne curerà il ricupero a domicilio.

La Presidenza.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 e mezza: *Carcere preventivo*, commedia in due atti di Marenco, e la commedia in due atti in dialetto veneziano: *I recini da festa*, di Riccardo Selvatico.

Quanto prima serata d'onore dell'attore brillante V. Bratti.

Rinnovate il sangue. Riesce talora difficilissimo il far prendere ai bambini, ed anche a certi adulti i preparati di ferro come qualunque altra medicina di cui avrebbero pur tanto bisogno.

Ebbene si ricorra in questi casi al Ferro-China-Bisleri, ottimo liquore, del quale il chiarissimo dottor G. Fiorani ebbe a dire di « averlo trovato molto efficace in quelle malattie, nelle quali sono indicati il ferro e gli amari. »

Semmola, Benedikt, Loreta, Mantegazza e cent'altri sono concordi nel dichiarare la Nocera la regina delle acque da tavola. (61)

Tramvia a vapore Udine-Sandaniele. La Direzione della tramvia a vapore si pregia portare a conoscenza del pubblico, che l'attuale orario resterà in vigore, anzichè fino al 15 corr., sino al giorno 31 ott. bre.

Stanze e pensione per studenti ed impiegati, in onesta casa civile. Buon trattamento e prezzi convenienti. Si dà anche sola stanza o sola pensione. Rivolgersi in via Nicolò Lionello, n. 1, terzo piano.

Non più Corone Mortuarie
(Vedi avviso in quarta pagina)

Appartamenti d'affittare. E' d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentinis n. 4.

Nella stessa casa vi è pure d'affittare il terzo appartamento.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

CARTOLERIE
MARCO BARDUSCO
UDINE
Vie Mercatovecchio e Cavour

Libri di testo per le R. Scuole Tecniche e per le Scuole Elementari con lo **sconto del dieci per cento sui prezzi** stampati.

Occorrenti completi per la scrittura nelle Scuole Elementari maschili e femminili ai seguenti prezzi ridotti:

Classe		Lire
Classe I		**Lire 0.95**
» II	»	**1.35**
» III	»	**1.55**
» IV	»	**2.05**
» V	»	**2.10**

Libri scrivere ad un filo, pagine 28, formato usuale a qualunque rigatura, carta greve satinata e copertina stampata . . . . . **Cent. 2½**

Detti a due fili con cartoncino greve figurato . . . » **6**

Libri scrivere ad un filo formato grande a qualunque rigatura, carta greve satinata . . . » **5**

Detti a due fili con cartoncino greve . . . . » **12**

Grande assortimento oggetti da disegno e di cancelleria a prezzi da non temere concorrenza.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 - 10 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	gior. 14 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	755.0	753.0	752.4	752.5
Umido relat.	84	84	91	89
Stato di Cielo	piov.	piov.	piov.	piov.
Acqua cad mm	8.8	6.6	23.2	49.8
Vento (direzione	—	NE	E	SE
Vento (vel. Kilom.	—	6	9	11
Term. centig.	13.2	13.2	14.0	14.6

Temperatura (massima 15.2 / minima 11.0)
Temperatura minima all'aperto 9.8
Tempo probabile:
Venti deboli vari — Cielo in generale coperto piovoso; qualche temporale.

Crispi e Tunisi

La *Stampa* di Torino ha pubblicato una lettera da Roma, in cui parlando della recente conclusione del trattato italo-tunisino, si facevano delle pretese rivelazioni sulla condotta tenuta dall'on. Crispi nella vertenza tunisina quando si trovava al governo.

La lettera diceva:

« Che si ha torto di gridare contro il ministero Rudinì, mentre Crispi aveva avuto colla Francia certe trattative, le quali col tempo chi sa quali frutti avrebbero portato.

« Che queste trattative erano dirette ad aprire all'Italia, impegnata collo Scioa, la via dell'Harrar, impegnando la Francia a non opporsi alla concessione del passaggio per Zeila chiesto all'Inghilterra.

« Che in compenso di questa concessione Crispi fece sentire al ministro Berthelot che il Governo italiano avrebbe fatto per Tunisi quanto la Francia desiderava.

« Che, infine, Berthelot aveva accettate di trattare su queste basi; ma che poi gli avvenimenti precipitarono, Berthelot lasciò il Governo, e l'Italia diede del capo in Abba Garima ».

Ora, a dimostrare la falsità di queste accuse, basterà ricordare che precisamente in quell'epoca e cioè quando era ministro degli esteri in Francia il signor Berthelot, l'on. Crispi, ben lungi dal pensare a nulla rinunziare, respingeva la denunzia del trattato tunisino del 1868, fatta dallo stesso Berthelot, esigendola invece dalle proprie mani del signor Millet, ministro degli esteri del Bey di Tunisi.

La *Tribuna*, dopo aver riassunto l'accennata lettera della *Stampa*, dice:

« Ignoriamo quanto ci sia di vero nella ricostruzione di codesta storiella di cui altri, tempo fa, si fecero editori. Abbiamo ragione di credere ai tratti di un lavoro di fantasia, ma, nondimeno, vogliamo essere condiscendenti, e ammettere come ipotesi la esattezza.

« E, allora, dove va la logica? Come può la *Stampa* continuare ad affermare che Crispi era un gallofobo, seminatore di dissidi, se andava incontro alla Francia con proposte così oneste e così utili per lei?

« Era forse questo un aggravare, come scrive la *Stampa*, gli effetti del famoso viaggio di Friedrichsruhe, lasciando in successione agli eredi tensioni, asprezze, pretese e discordie?

« Ma Crispi domandava in compenso delle Capitolazioni a Tunisi, non che la Francia cedesse territori o diritti suoi, ma che smettesse, ciò che era alla perfine doveroso, di ostaggiare un accordo nostro coll'Inghilterra per Zeila.

« Che delitto! Che atto di superbia! Che manifestazione di gallofobia! Che prova, come scrive la *Stampa*, di ambizione insofferente di indugi, desiderosa di far presto, quasi che i soldati italiani non fossero alle prese con Menelich! »

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Polemiche per l'alleanza franco-russa.

Parigi 14. — A proposito della Russia continuano le polemiche circa la esistenza, o meno di un trattato d'alleanza franco-russo.

La *Gazette de France* afferma ch'esso non esiste.

La *Patrie* invece, riferendo un colloquio avuto con un diplomatico russo, afferma che esso esiste ma che le clausole ne vengono mantenute segrete, aggiungendo che ciò avviene per il fatto che qualcuna di esse è gravissima e potrebbe suscitare un risentimento da parte di alcuni governi.

ACQUA DI TUTTO CEDRO
DELLA
Farmacia Reale Antonio Girardi
Brescia
(vedi avviso in quarta pagina)

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 13 ottobre.

La situazione del commercio seta continua ad esser confortante ed anche il mercato d'oggi dimostrò buone consegnenze.

Esiste sempre la volontà d'acquisto nei compratori e sempre avvantaggiare in serietà, le offerte che si fanno sono più in relazione con le pretese, cosicchè anche oggi diversi affari in greggie vennero effettuati a prezzi che dinotano sostegno.

La posizione si delinea, aiutata anche da movimenti nelle greggie dell'Estremo Oriente, le quali subiscono ogni tanto dei rialzi di prezzo.

Anche negli organzini di titolo fino fuvvi maggior ricerca, con esito più felice dei giorni scorsi.

(Dal *Sole.*)

Listino ufficiale
dei prezzi fatti sul mercato di Udine
il giorno 13 ottobre 1896.

Combustibili.

Legna tagliate	al quint. da lire	1.91 a 2.14
» in stanga	»	» 1.64 a 1.84
Carbone di legna I qual.	»	» 6.60 a 7.—
» » II »	»	» 6.10 a 6.40

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Pollame.

Capponi	al chilogr. da lire	0.— a 0.—
Galline	»	» 1.05 a 1.15
Polli	»	» 1.30 a 1.40
Polli d'India maschi	»	» 0.95 a 1.00
» femmine	»	» 1.05 a 1.10
Oche novelle	»	» 0.80 a 0.90
Anitre	»	» 0.80 a 0.85

Burro, formaggio e uova.

Burro	al chilogr. da lire	1.90 a 2.15
Burro del monte	»	» 0.— a 0.—
Formaggio (del monte	»	» 0.— a 0.—
Formaggio (del piano	»	» 0.— a 0.—
Uova alla dozzina	»	» 0.84 a 0.90

Frutta.

Corniole	al chilogr. da lire	0.— a 0.—
Fichi	»	» 0.10 a 0.16
Noci	»	» 0.— a 0.25
Peri	»	» 0.10 a 0.35
Pesche	»	» 0.— a 0.—
Pomi	»	» 0.09 a 0.20
Susine	»	» 0.— a 0.—
Nespole	»	» 0.— a 0.—
Uva	»	» 0.15 a 0.38
Castagne	»	» 0.07 a 0.18

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina	da L.	0.84 a 0.90
Burro	al Chilog. da »	2.— a 2.30
Patate	al quintale da »	4.— a 6.—

Grani.

Granoturco	all'Ettol. da L.	8.20 a 12.20
Frumento	» da »	14.50 a 16.—
Segala nuova	» da »	11.15 a 11.80
Fagiuoli alpigiani	» da »	—.— a —.—
Fagiuoli di pianura	» da »	—.— a —.—

Foraggi. (fuori dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L.	4.85 a 5.60
II.a » »	da »	4.50 a 5.—

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da	L.	4.— a 4.60
II.a » » da	»	3.65 a 4.—
Paglia da lettiera al quint. da	»	2.75 a 3.65

Combustibili.

Legna in stanga al Quint.	da L.	1.64 a 1.64
Legna tagliate	» da »	1.94 a 2.14
Carbone forte	» da »	6.15 a 6.90

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti	al Ch. da L.	1.20 a 1.60
» » di dietro	» da »	1.80 a 2.—
Manzo I. qual., taglio primo	» da »	1.60 a 1.70
» » » secondo	» da »	1.40 a 1.60
» » » terzo	» da »	1.20 a 1.30
Manzo II. » » primo	» da »	1.40 a 1.50
» » » secondo	» da »	1.20 a 1.30
» » » terzo	» da »	0.90 a 1.—
Vacca	» da »	0.90 a 1.50
Pecora	» da »	1.— a 1.30
Ariete	» da »	1.10 a 1.25
Castrato	» da »	1.30 a 1.50
Agnello	» da »	1.10 a 1.30

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** che trovasi in tutte le farmacie a lire **UNA** la bottiglia.

Uve e Vini vecchi e nuovi.

La ditta **G. Traldi** avverte la sua numerosa clientela che fra pochi giorni potrà porre in vendita **Uve** di diverse qualità scelte ed assortite come quelle che smerciò nei decorsi anni; avverte inoltre che gli sono arrivate diverse qualità di **Vini scelti nuovi.**

Bollettino della Borsa

UDINE 14 ottobre 1896.

	ott. 13	ott. 14
Rendita		
Ital. 5 % contanti	94.10	94.10
» fine mese	94.30	94.30
Detta 4 ½ »	103.90	102.90
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	93 —	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex . . .	290.—	296.—
» 3 % Italiane ex coup.	287.½	287.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 ½	499.—	499.—
» 5 % Banco di Napoli	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	450.—	450.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	510 —	510.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	721.—	721.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese . .	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1300.—	1300.—
» Veneto.	275.—	275.—
Società Tramvia di Udine . . .	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	640 —	640.—
» » Mediterr. ex coup.	504.—	504.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	107.—	107.—
Germania . . . . »	132.10	132.20
Londra . . . . »	26.94	27.—
Austria Banconote . . . »	224.¼	224.¼
Corone . . . . »	112 —	112.—
Napoleoni . . . . »	21.38	21.375
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	86.15	86.85

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **107.02.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

ANNO V° — Via Zanon, 6 - **UDINE** - Via Zanon, 6 — ANNO V°

CONVITTORI

1° Anno	2° Anno	3° Anno	4° Anno
25	32	64	79

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie, classiche e tecniche. Educazione accuratissima — Sorveglianza continua — Cure assidue e paterne — Assistenza gratuita nello studio — Trattamento famigliare — Vitto sano e sufficiente — Locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — Posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 metri).

RETTA MODICA.

Scuola elementare privata anche per esterni.

Insegnamenti speciali. Lingue straniere — Musica — Canto — Scherma, ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali.
Chiedere programmi.

La Direzione.

Marco Bardusco
UDINE

Premiato Stabilimento a motrice idraulica
per la fabbricazione
Liste uso oro e finto legno — Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino
Metri di bosso snodati ed in asta.
PIAZZA GIARDINO, N. 17.

TIPOGRAFIA
al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine — Assume ogni genere di lavori a prezzi limitatissimi — Editrice del giornale quotidiano *Il Friuli*.
VIA DELLA PREFETTURA N. 6

CARTOLERIE
al servizio del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni comunali, Dazio consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.
VIA MERCATOVECCHIO e VIA CAVOUR N. 34.

Molino da vendere o d'affittare.

In Palazzolo, **Molino da grano ad acqua, trebbia e adiacenze,** da vendere o d'affittare entro l'anno corrente. Per trattative rivolgersi ai fratelli Fantini in Palazzolo.

ALBERTO RAFFAELLI
CHIRURGO-DENTISTA
DELLE SCUOLE DI VIENNA
Assistente per molti anni del dott. prof. Svetlacich
Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.
Udine - Via del Monte, 12 - **Udine**

CAFFÈ RESTAURANT FERROVIA
UDINE

Oggi mercoledì 14 ottobre.
Menu dei piatti speciali per la sera.
Cucina calda sino alle ore 22.

Orzo di Germania alla crema.
Kaiserfleisch con crauti.
Zampone di Modena con spinacci alla francese.
Schiena di vitello ai tartufi.
Lingua di bue alla salsa Roberto.
Coscia di vitello al forno.

Dolci:
Budino al gabinetto.
Strudel di mele.
Torta di mandorle.

C. Burghart.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne dai pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. **1.50** e **2** ed in bottiglie grandi da L. **8.50**.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Lerise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cettoli negoziante.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano**.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

Non più Corone Mortuarie

Fate rivivere inalterata agli occhi ed alla memoria de' suoi cari l'imagine dei vostri amati Defunti. Ecco l'omaggio migliore!

A tale scopo l'Unione Artistica Raffaello, Genova, eseguisce per sole lire 5.75 (ricavandoli anche da vecchie o mal conservate fotografie) ingrandimenti rassomigliantissimi al naturale, sistema inalterabile, imitazione platino, incorniciati in elegantissimi passe-partouts filettati oro che formano un quadro di per sè di valore indiscutibile e costituiscono l'omaggio migliore per la Commemorazione dei morti. Dirigere ordinazioni e vaglia non più tardi del 20 corr. alla **Unione Artistica Raffaello**, Via Contardo, 2, **Genova**.

Le fotografie si ritornano intatte.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita viene fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli», al prezzo di Cent. **60** la Bottiglia.

Assicurarsi bene che i flaconi siano provenienti dalla Farmacia Reale

USATE SEMPRE

L'Acqua di tutto Cedro

DELLA FARMACIA REALE

ANTONIO GIRARDI

BRESCIA

preparata con puri e scelti Cedri della Riviera di Salò „PROV. DI BRESCIA"

Specialità premiata a tutte le Esposizioni

È il miglior liquore medicinale

calmante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favorisce in modo speciale la digestione. — Rimedio per il mal di mare.

I medici consigliano di preferire questo prodotto agli spiriti di melissa e menta perchè più efficaci. I flaconi degli alcools di melissa contengono soli 30 grammi e quelli dell'Acqua di cedro quasi duecento grammi.

Esigere sulle Bottiglie l'etichetta dorata colla dicitura:

Farmacia Reale - ANTONIO GIRARDI - Brescia

per ottenere IL PRODOTTO GENUINO

MARCA DI FABBRICA

Vendesi in UDINE presso Francesco Minisini, Giacomo Comessatti, Girolami, Fabris Angelo, Francesco Comelli, Bosero Augusto e presso i principali farmacisti, droghieri di città e provincia.

ANTONIO GIRARDI - BRESCIA